

REPLICHE

Difesa SOLLECITO Avv. MAORI (28 novembre 09) e Avv. BONGIORNO (30 novembre 09).

Glissare su “**Pubblica Accusa**” e “**avvocati dell'accusa**”. Dico solo che vorremmo essere chiamati per quello che siamo, cioè appartenenti all'ufficio del Pubblico Ministero, **con un obbligo d'imparzialità**, che si estende ai suoi CC.TT., mentre il difensore, come ha giustamente sottolineato l'Avv. Bongiorno il 30.11., **ha un obbligo di parzialità**. E ne sa qualcosa Diya Lumumba che, per sua fortuna, si è trovato di fronte un magistrato che era ed è tenuto a considerare e ricercare anche elementi a favore dell'indagato (art. 358 c.p.p.).

Sottolineare la gravità e l'anomalia di una difesa, fondata sull'accusa a Rudi, che non può difendersi qui. E con questo rispondo a tutte le difese, proprio tutte.

L'avevo sottolineato e la difesa Maori e, sia pure in minor misura, anche quella Bongiorno l'ha pienamente confermato.

Rudi è stato accusato in maniera assolutamente anomala ma chi lo accusa non ha voluto che entrasse la sentenza che lo ha condannato e il verbale d'interrogatorio. E non è che se Rudi è colpevole, sono automaticamente innocenti gli attuali coimputati. Questo è il teorema difensivo Knox – Sollecito, che cozza contro la razionalità e la

giustizia. Si è rifatto un processo a Rudi senza che lo stesso potesse difendersi.

E Rudi, solo Rudi, secondo i difensori, dev'essere certamente responsabile di violenza sessuale e di omicidio volontario. Per lui non valgono gli innumerevoli interrogativi e riserve sulle analisi del profilo genetico, sulla compatibilità del coltello in sequestro con l'omicidio e con una volontà omicidiaria. No, Rudi è colpevole di tutto e, si badi bene, se si toglie il coltello che è di Sollecito, per Rudi non c'è un'arma del delitto. Ma, per Rudi, le "difese" non vanno tanto per il sottile. Tanto, non ha né un più o meno potente clan familiare né una lobby, Rudi è un povero sbandato, che dietro di sé ha avuto soltanto delle famiglie perugine che lo hanno trattato come un figlio: l'unica presenza perugina di questa storia che ha Perugia solo come teatro.

Loro non c'erano a Via della Pergola, dicono, Amanda fa finta di non conoscere Rudi e Raffaele lo afferma con ostentazione, eppure sanno tutto: sanno che è stato Rudi a violentare (dico violentare, non in un contesto di rapporto consenziente, no) e che è stato Rudi a uccidere e a voler uccidere.

Torneremo su questo punto.

Ma vorrei aggiungere un'altra considerazione: le difese hanno invocato la contaminazione dei reperti genetici per i due odierni imputati. Bene, cioè male, nel senso che non hanno provato un bel nulla. Ma il punto non è questo: E Rudi ? E i reperti genetici di Rudi che sono stati acquisiti dalla stessa Polizia Scientifica e nello stesso contesto degli altri, quelli no. Quelli, per le "difese – accuse" dei due

odierni imputati, sono assolutamente intoccabili. Ma come ? Ma che c'è stata una contaminazione selettiva che ha colpito i reperti riferibili ad Amanda e a Raffaele e ha “salvato” quelli di Rudi ?

L'Avv. Bongiorno si chiede cosa c'entri Raffaele in questa storia. Rispondo: hanno stretto un patto di ferro il clan e la lobby e i due fidanzatini da rotocalco. Se Raffaele non c'entrasse perché si sono sempre coperti a vicenda e le loro difese sono “alleate” sino all'inverosimile e in maniera onestamente imbarazzante ? Perché a sostenere l'ipotesi più eufemisticamente fantasiosa, ma lo dico per usare un eufemismo, cioè il GPS, che avrebbe dovuto preoccupare più Amanda perché era lei che abitava in quella casa, non Sollecito, c'è proprio la difesa di quest'ultimo che ne ha fatto il suo “cavallo” da battaglia, esponendosi all'ironia, lo dico senza malizia e anche con simpatia verso l'Avv. alto dello studio Maori, autore del tentativo di scalata ? Perché ? E' evidente: questo patto disvela il loro indiscusso coinvolgimento nel delitto e allora...difesa avanzata, aggressione agli inquirenti, negare tutto, ma proprio tutto, perché la sorte dell'uno è appesa alla sorte dell'altro. E poi ci sono il clan familiare per Sollecito e la lobby per Amanda che ci pensano loro e che, pur tra tante differenze, hanno un sostanzioso elemento comune, un vizio di moda: la pretesa dell'intoccabilità.

Quanto agli stupefacenti, peccato che l'Avv. Maori si sia dimenticato di ricordare quanto riferito da Amanda all'Isp. Ficarra (vds. annotazione del 5.11.07) secondo cui **Raffaele aveva fatto uso anche di cocaina e acidi.**

Passiamo ai **testi**. Perché mai Kokomani avrebbe dovuto mentire ? (e' confermato da quanto dichiarato dalla Romanelli) E perché avrebbe dovuto mentire Gioffredi ?

Kokomani, in pratica, si è subito messo a disposizione e non è colpa sua se c'era una così forte pressione mediatica. La sua disponibilità l'ha pienamente confermata Ajello.

Quanto a Gioffredi, lui ha aspettato un anno e allora ? Se fosse stato preso da smanie di protagonismo, l'avrebbe fatto subito.

Ma viviamo al di fuori del mondo ? Lo so io quello che ho dovuto pensare perché si presentasse il Gioffredi. Non voleva mettersi in mostra ! Non si fa altro che diffamare e delegittimare la giustizia, e poi ci si stupisce che la gente sia restia a testimoniare ? Ma quando è venuto, ha risposto con sicurezza e decisione. Perché continuare a gettare fango sui testimoni della Procura ? Noi non l'abbiamo fatto con quelli delle difese.

Sa l'Avv. Maori cos'è **il crepuscolo** ? Periodo di luminosità naturale che va dalla discesa del sole sotto l'orizzonte al buio e che si protrae sino a un'ora e mezzo – due ore dopo il tramonto: quindi, in quel giorno, si è protratto oltre le 19 (si veda la dich. del Gioffredi), ben oltre l'orario limite delle 18,30 indicato dal CT Sollecito.

E lo sa l'Avv. Bongiorno che casa Sollecito e casa di Via della Pergola distano cinque minuti a piedi ?

La difesa Sollecito ammette la violenza sessuale. La ringraziamo, ivi compreso il CT Prof. Introna. Lo ha detto l'Avv. Maori alle 11,20 del 28.11.09. E ripete: “attività sessuale non consenziente” (alle 11,30).

Allora, possiamo darlo per pacifico, ma riguarda tutti.

La conversazione di Rudi è stata stralciata ed è quindi inutilizzabile, giusta provvedimento del Trib. del Riesame. Non dice nulla perché Rudi avrebbe dovuto confessare il delitto all'amico ma non lo fa ma, per di più, è inutilizzabile.

E veniamo all'ormai famoso GPS.

L'avevo detto: è il chiodo a cui sono appese tutte le difese. E il chiodo è crollato, clamorosamente e l'Avv. Maori l'ha in pratica confermato.

Non starò a ripetere tutta l'analisi già fatta e a cui ovviamente mi riporto. **Non ho fatto una sola affermazione senza un puntuale riscontro processuale.**

Come mai l'Avv. Maori ha considerato solo la parete nord della casa e non si è chiesto perché mai Rudi fosse stato così autolesionista da scegliere il punto più inverosimile per salire e non sia salito dal retro della casa, dalla porta cancello dei ragazzi marchigiani che porta sul tettino dove avrebbe potuto sfondare il vetro ed entrare senza inverosimili duplicazioni di manovre ?

Il Sost. Comm. Monica Napoleoni, all'udienza del 28.02.09, nell'esame che ho condotto dopo l'Avv. Donati, della difesa Maori, ha detto che il chiodo che si trova sopra la finestra cancello che sta sotto la finestra della Romanelli era completamente integro e non deformato e che non vi erano tracce di penetrazione attraverso il muro.

Non basta.

PERSIANE ACCOSTATE, CHIUSE: leggere testimonianze.

Vetri sopra i vestiti. ACCENNARE ALLE FOTO DOVE SI POSSONO SCORGERE SIA PURE E LEGGERE TUTTE LE TESTIMONIANZE IN PROPOSITO.

Noi abbiamo detto che è preferibile ritenere che la pietra sia stata gettata dall'interno: tra l'altro, è inserita in una busta con l'apertura verso l'interno della stanza, anzi verso la porta, cioè la parte opposta alla finestra. Ma abbiamo detto che anche a voler concedere che la pietra sia stata lanciata dall'esterno, con le persiane completamente aperte, non cambiava nulla.

Poi, Per di più, non è stato asportato nulla e Sollecito lo sapeva prima della Romanelli.

E infine, TUTTO QUEL BACCANO ALLE 21/21,30 DEL primo ?

Si è visto quanto traffico pedonale e veicolare nella zona c'era sino a quando se ne andò il carro attrezzi. Era come stare a Corso Vannucci....Nella requisitoria, ho citato le dichiarazioni di Salsiccioli Lucia, del Colletta, dell'Occhipinti, del Lombardi, che parlano del traffico veicolare e pedonale. Cito tra tutti, a titolo di esempio, la Salsiccioli che, dalle 22,30 sino a oltre le 23, dice che c'erano nella zona di Via della Pergola "tantissime auto" (vds. p. 89) e "passanti" (p. 90) e, tanto per completare, non vide nulla di anomalo né udì urla strazianti (vds. le risposte all'Avv. Maori alle pp. 89 e 90).

E tutto il baccano che avrebbe fatto Rudi, perché si riferiscono a lui, con il GPS, non se ne sarebbero accorti non solo gli automobilisti in panne, ma, prima di loro, i passanti e i numerosissimi automobilisti addirittura un'ora prima, perché le difese collocano, in maniera

totalmente avulsa, anzi direi di più, sprezzante delle risultanze, addirittura alle 21,30 ? E se Rudi dimostra di essere a conoscenza di particolari del delitto e della messinscena in un colloquio inutilizzabile, vorrà dire che c'entrava e che era informato del proposito dei due di depistare le indagini...

Getto di pietra con scalata autentico ? Ma vogliamo prenderci in giro ? Qui stiamo giudicando imputati di una gravissima serie di reati in danno di una ragazza di vent'anni !

IL DISCORSO GPS E' CHIUSO E IL CHIODO A CUI SONO APPESE LE DIFESE E' CROLLATO A DIFFERENZA DI QUELLO SOTTO LA FINESTRA DELLA ROMANELLI....

Altro punto e con questo rispondiamo sia all'Avv. Maori che all'Avv. Bongiorno: io ho imparato che la bontà di un'ipotesi di ricostruzione si basa sul fatto che si integra con tutte le risultanze e che non ne esclude nessuna. MA QUI LE DIFESE DEBBONO PRESCINDERE DAI SEGUENTI TESTI: CAPEZZALI (in toto), KOKOMANI, GIOFFREDI, CURATOLO, MONACCHIA, DRAMIS, COLLETA, OCCHIPINTI, FORMICA, SALCICCIOLI, LOMBARDI, E QUINTAVALLE (che vede Amanda nel suo negozio nell'orario di apertura e la vede allontanarsi in direzione della piazza e quindi di Via della Pergola, mentre lei e Sollecito hanno detto di essere rimasti in Corso Garibaldi).

Dimenticavo le RAGAZZE INGLESII, amiche di Mez a cui ha accennato il primo dicembre l'Avv. Dalla Vedova. Tornerò sul punto.

Quanti sono tutti questi testi ? Ho perso il conto.

TUTTE QUESTE TESTIMONIANZE DEBONO ESSERE LETTERALMENTE ESPUNTE DAL PROCESSO PER LE DIFESE PER TENTARE DI ABBOZZARE UNA LINEA DIFENSIVA. E SONO I TESTI CHIAVE PER TUTTA UNA SERIE DI MOTIVI. QUESTO E' SINTOMATICO DELLA FALSITA' DEL TEOREMA DIFENSIVO.

SU UNA COSA SOLA, L'AVV. MAORI CONCORDA CON LA PROCURA: CURATOLO SI RIFERISCE ALLA NOTTE TRA IL PRIMO E IL 2 NOVEMBRE 07, CIOE' ALLA NOTTE DEL DELITTO. Lo ha detto alla fine ed ha aggiunto che Curatolo è stato teste fondamentale e decisivo anche in altri processi nei quali evidentemente è stato ritenuto attendibile.

Noi lo ringraziamo, come abbiamo fatto per la violenza sessuale. Ma allora, dovrebbe trarne le logiche conseguenze e cioè che Sollecito e Amanda hanno sempre mentito quando hanno detto che quella notte l'hanno passata a casa di Raffaele....e perché lo hanno fatto ? Lascio a Voi giudici l'unica risposta possibile.

Su quanto osservato in particolare dall'Avv. Maori il 28 novembre scorso, vorrei fare un solo commento, lasciando la materia alla collega.

L'Avv. Maori ha mostrato una sovrapposizione relativa all'impronta attribuita a Raffaele, sostenendo che quella sovrapposizione dimostrava il contrario. A me e, quantomeno alla collega, è sembrata invece radicalmente compatibile e senza margini d'incertezza.

Su quanto detto dall'Avv. Bongiorno circa l'orario d'arrivo della Polstale, **che si situa alle 12,35, se dovessimo spostare avanti l'orario di dieci minuti e non indietro alle 12,26 come attesta la Polizia, si arriverebbe alle 12,45, sempre prima della prima telefonata di Sollecito ai Carabinieri, avvenuta sei minuti più tardi...**e questo dando per buona la ricostruzione operata dall'Avv. Bongiorno, **in contrasto con le dichiarazioni degli appartenenti alla Polizia Postale.**

Ci dispiace veramente delle espressioni contenute nei brogliacci che noi abbiamo correttamente messo a disposizione nella loro interezza. Sono espressioni che non si possono giustificare ma che sono uno dei frutti avvelenati del clima che è stato creato e non certo ad opera della Polizia durante le indagini e successivamente. La Polizia e gli inquirenti in genere hanno subito un'intollerabile, vero e proprio "linciaggio" e gravissimi tentativi di contrasto alle indagini. Questo non giustifica in ogni caso quelle espressioni, perché gli inquirenti debbono mantenere la calma anche di fronte alle continue provocazioni. Di queste espressioni ci dogliamo sinceramente ma non può essere taciuta la loro natura di sfogo risentito a gravi condotte poste continuamente in essere contro gli appartenenti alla Polizia di Stato.

Difesa della Knox da parte della difesa Bongiorno: beh, questa è stata certamente la parte meno felice della pur apprezzabile arringa dell'Avv. Bongiorno.

Il comportamento della Knox è indifendibile, Avv. Bongiorno.

L'art. 374 c.p.p. Leggerlo. E' previsto e se il fatto non viene contestato, non c'è necessità del difensore. Quanto all'attestazione dei pugni in testa, avevo il dovere di riportarlo perché era vero e dovevo darne atto senza omettere nulla.

Qui, Avv. Bongiorno, c'è la calunnia e il discorso si chiude. Punto e basta. Ne ho già parlato e ho dimostrato che non aveva alcuna necessità di rispondere come ha risposto né, tantomeno, di calunniare un innocente e di non muovere un dito, né lei né la madre, di fronte alla carcerazione patita da quello che lei e la madre sapevano essere innocente...

Era una ragazzina straniera, è comprensibile che abbia subito turbamento....lo chiama turbamento l'Avv. Maori... Ma allora perché le sue coetanee inglesi, che dimostravano di soffrire in modo ben più profondo, hanno risposto con assoluta coerenza e compostezza ? Anche loro avrebbero dovuto provare turbamento, certo per la morte dell'amica, ma non per la loro sorte, come invece temeva Amanda che si sentiva coinvolta nel delitto, è l'unica spiegazione...

Movente (e con questo replico anche all'Avv. Dalla Vedova). Non abbiamo contestato la premeditazione e abbiamo contestato i futili motivi. Forse non ci siamo capiti. Eppure l'ipotesi "accusatoria" è chiara, mi sembra. Amanda covava rancore verso Mez, era una molla compressa che quella notte si è scatenata. Raffaele "seguiva" sempre Amanda e Rudi anche lui cercava di compiacerla. I tre erano

pieni di droga e di alcool; si fa presto a degenerare in quelle condizioni.

Approfondisco sul punto.

Amanda, si è detto, provava odio e rancore per Mez e quella era la prima occasione in cui quell'odio poteva esplodere.ù

Per capire quale fosse l'atteggiamento di Mez verso Amanda bisogna guardare a quanto hanno detto il padre di Mez, il 6.06.09, le coinquiline italiane e le amiche inglesi della stessa Mez (Butterworth Robyn Carmel, Amy Frost, Purton Sophie) il 13.02.09. Ne ho parlato diffusamente in requisitoria ma debbo tornarci perché evidentemente le difese non hanno capito. C'è una serie di accuse che Mez muove ad Amanda e che, agli occhi della vittima, dovevano essere intollerabili: Amanda si porta ragazzi in casa, ha il vibratore e i preservativi, non usava lo sciacquone del water dopo l'uso (quello che ha fatto Rudi, in sostanza): per quest'ultimo particolare, Mez confessa al padre il suo fastidio e non mi pare che sia una cosa da poco in una convivenza di quattro ragazze ma in cui era Mez che doveva scontrarsi, sembrerebbe spesso, con tale spiacevole problema perché era lei che divideva il bagno con Amanda. Le ragazze inglesi che "impattarono", è il caso di dirlo, con Amanda in Questura la sera del 2, si trovarono in forte imbarazzo di fronte al suo comportamento. Ne ho già parlato ma debbo tornarci: Samantha Rodenhurst (si vedano le sue dich. testimoniali del 13.02.09, alle pp. 146 e 147) dice: "...Amanda stava molto al telefono e diceva molte cose inappropriate che turbavano molte delle ragazze". "Molte cose inappropriate", va sottolineato.

Io ho conosciuto nelle indagini queste ragazze e Amanda e credo che, per capire quale fosse l'atteggiamento della vittima verso l'imputata bisogna passare in rassegna le ragazze inglesi. Ricordatevelo perché l'avete visto anche voi: sono ragazze a cui viene impartita un'educazione tesa, tra l'altro, ad un costante autocontrollo. Sono misurate nei modi, riservate, tendono a contenersi, sono venute dall'Inghilterra coi genitori spesso per mettersi a disposizione degli inquirenti. Autocontrollo, eppure hanno pianto eccome sia durante le indagini sia in quest'aula. Non nascondiamoci dietro un dito, noi dobbiamo andare a fondo dei sentimenti delle persone e dei rapporti tra loro.

Chiudete gli occhi e provate a immaginarvi una Amy Frost (quella sì che è una ragazza acqua e sapone come tutte le altre), tanto per fare un esempio e immaginatevela coinquilina di Amanda e fruitrice dello stesso bagno. Una Amy Frost che vede Amanda portarsi i ragazzi in casa, tenersi il vibratore e i preservativi, porre in essere comportamenti "inappropriati" (ruota, spaccata, mossa e così via) e le altre cose sgradevoli riferite e chiedetevi cos'avrebbe fatto. E la risposta riguarda anche Mez perché Mez era come loro. Stava sempre in mezzo alle sue connazionali.

E voi pensate che tra le due non siano insorte discussioni, pensate che Mez non abbia manifestato ad Amanda il suo dissenso e il suo fastidio ?

E pensate che Amanda non se ne sia accorta ? E perché Amanda (e Raffaele che, è inutile nasconderselo, è "Amandadipendente", lo è stato da quando l'ha conosciuta) aveva quell'atteggiamento di

freddezza in Questura dopo l'assassinio della coinquilina, ecco perché, quando Nathalie Hayward, conversando con lei, si augura che Mez non abbia sofferto, Amanda risponde con crudeltà, sì lo diciamo alto e forte, con perfidia: “ Le hanno tagliato la gola Nathalie, sarà morta lentamente con grande dolore” (vds. dich. del 13.02.09 a p. 127). Cattiveria nella quale Amanda si svela.

Non sono cose da poco. Balza all'evidenza lo stridente contrasto comportamentale di Amanda con Mez, il contrasto dei loro modi di vedere, al di là della comunanza linguistica che non ha impedito affatto e non può nascondere oggi questo scontro. Bisogna scendere in profondità in questi casi, cogliere gli aspetti più intimi della personalità. Ecco il movente. Amanda era incompatibile con Mez e con l'ambiente nel quale Mez gradiva immergersi, che è quello delle sue connazionali.

Le avete viste sfilare davanti a voi: hanno un grande autocontrollo ma non mi dite che siano riuscite a nascondere la loro, diciamo così, diffidenza verso Amanda. Si vedeva lontano un miglio. Non prendiamoci in giro ed era un'ostilità reciproca, pienamente ricambiata da Amanda.

L'Avv. Dalla Vedova l'ha capito bene, come tutte le difese, e il primo dicembre se l'è presa anche con le ragazze inglesi. Ha detto qualcosa come “stereotipate”; dicevano tutte le stesse cose. Quindi erano concordi e credibili.

Andiamo a Rudi. Rudi conosceva Amanda da molto prima di Raffaele ed era di casa in quella casa. E' un mondo di promiscuità studentesca di cui bisognerebbe tener conto. Kokomani e Gioffredi

hanno confermato che i tre si conoscevano e, oltretutto, Raffaele e Rudi erano in pratica vicini di casa.

Non era il circolo degli scacchi o del golf, era un mondo studentesco. A Perugia e nelle piccole città universitarie, conosciamo bene quel mondo e non ci stupiamo affatto di quella promiscuità e mobilità di conoscenze. E non si confonda il concorso di persone che può essere immediato con la premeditazione: la differenza è enorme.

Raffaele l'abbiamo detto: avrebbe seguito Amanda in capo al mondo.

Gli ingredienti della tragedia c'erano tutti. Per di più i tre erano pieni di droga e forse di alcool e cosa si pretende, che abbiano firmato un contratto davanti al notaio per decidere l'omicidio ? L'ho detto e ripetuto: non è contestata la premeditazione. I tre sono entrati in casa per spassarsela. Mez s'è arrabbiata per l'ennesimo ingresso di un ragazzo, tra l'altro, poco raccomandabile in casa e Amanda si è scatenata. I due "accompagnatori" tenevano ad assecondare Amanda ed hanno iniziato il "viaggio" che, dallo sfogo di Amanda, alle minacce, è passato alla violenza sessuale perché, sì, verosimilmente perché Amanda s'era stufata dei rimbrotti di Mez sui ragazzi che si portava in casa e voleva punirla e, da lì, in un crescendo, i tre sono giunti all'omicidio. Torneremo sul punto ma il discorso è semplice.

L'Isp. Finzi ha trovato al primo colpo il coltello giusto ? Com'è possibile si è chiesto l'Avv. Bongiorno ? E' stato fortunato ?

L'Ispettore è stato chiaro. Ancora una volta le difese insinuano, insinuano, insinuano, forse qualcosa rimarrà, come quando si calunnia. Ma qui non c'è nessun complotto: Amanda e Raffaele erano perfetti sconosciuti ? Perché si dà a loro tanta importanza ? Ma la Polizia e la Procura avrebbe dovuto inventarsi accuse inesistenti per incriminare una ragazza di Seattle e un laureando di Giovinazzo che nessuno conosceva ? Ma vogliamo prenderci in giro ?

Sul coltello e sulla pretesa incompatibilità della lesione più grave con una volontà omicidiaria, vorrei fare **qualche considerazione sulla volontà omicida degli imputati.**

Non si possono spezzettare, come hanno fatto gli ineffabili CC.TT. degli imputati, i vari atti di violenza e guardarli isolatamente.

Se si ragiona così, si è fuori strada: qui c'è una progressione criminosa. Non abbiamo ritenuto di contestare la violenza sessuale di gruppo, ma la Corte può ravvisarla ed è un reato gravissimo.

Qui vi è una progressione criminosa, vi è una violenza ingravescente, *una spirale di violenza*: e quando ci si imbarca in un "viaggio" di questo tipo, è facilissimo che si giunga ad una situazione di non ritorno, che si arrivi all'omicidio perché o la vittima si piega e allora, forse, tutto si limita alla violenza sessuale e ad una pesantissima intimidazione a non parlare o, se la vittima non si piega, gli agenti, ormai preda di un odio scatenato, accettano consapevolmente l'ipotesi omicidiaria e operano di conseguenza.

Già la violenta costrizione al collo, con verosimile rottura dell'osso ioide, evidenzia la condizione in cui si trovano i tre, ormai senza più

freni inibitori di sorta. E' un'operazione di costrizione ma anche di strozzamento. Ma quando, sulla scena del crimine, fa il suo ingresso un coltellaccio da cucina del tipo di quello in sequestro, oltre ad altro oggetto da punta e da taglio, c'è ben poco da scherzare. Quando si brandeggia un oggetto del genere sul collo nudo di una ragazza che cerca di resistere, l'esito è pressoché scontato. E infatti, la lesione prodotta è impressionante. Sul posto non c'erano i CC.TT. delle carte, li chiamo così, c'erano gli appartenenti alla Squadra Mobile, alla Scientifica, c'era il Dr. Lalli, c'ero io. L'abbiamo visto tutti: era una cosa spaventosa. E' facile parlare oggi per i CC.TT. delle carte !

Dovevano trovarsi anche loro di fronte a quella ragazza, praticamente scannata !

Come pensare che i tre non intendessero ucciderla quella ragazza e lasciarla in vita perché magari testimoniassero le inaudite violenze che le erano state inflitte e li accusasse ? Meredith era una ragazza decisa. Amanda la conosceva. Sapeva che l'avrebbe fatto.

Di quelli che qui portano la toga e parlano, io ho un vantaggio: ero presente al momento del primo sopralluogo e ho visto la scena del delitto, il cadavere straziato e seminudo e in sede di esame autoptico il 4 novembre ho rivisto quel terribile squarcio sul collo di Mez.

E ora qualcuno qui mi viene a mettere in dubbio che i tre non si rappresentassero e non volessero comunque, al termine di quel crescendo di violenze e di minacce, l'evento mortale quando manovravano quel coltellaccio sulla gola di Mez che si contorceva disperatamente nel tentativo di liberarsi ? Lascio alla Corte la risposta.

E su quel coltellaccio c'è la traccia genetica della vittima nella lama, in prossimità della punta dell'omicida nell'impugnatura sino al fermo della mano tra il manico e la lama....scusatemi se è poco. Ne parlerà la collega, ma il commento mi pare d'obbligo.

La digestione. Il pasto dalle connazionali non è stato concentrato ma si è "spalmato", come si dice, dalle 18 a oltre le 20.

Il contenuto gastrico solo per il Prof. Introna ha un'importanza decisiva, per la gran parte dei medici legali no.

Il Dr. Lalli che è l'unico ad aver fatto l'autopsia a Mez, il 3.04.09, ha detto, in sede di esame da parte di questo PM, che il contenuto gastrico era parzialmente digeribile; progredito all'interno del duodeno, parzialmente e la morte è avvenuta tra le 21 del primo novembre (considerando il dato circostanziale del saluto a Purton) e le 4 del mattino del 2 novembre, come tutti, periti compresi.

Il Prof. Umani Ronchi, perito, il 19.09.09, ha detto che in gran parte il duodeno era svuotato, ma non completamente.

Sulla "scatola nera" e sul gancetto parlerà la collega. Qui vorrei, per, dire qualcosa, perché, se non sbaglio, io il giorno in cui fu rinvenuto il gancetto, se non erro il 18 dicembre, c'ero e c'erano i difensori e assistevamo a quello che accadeva all'interno da un veicolo con telecamera.

C'erano anche i CC.TT. delle parti. Ricordo, in particolare, un bravissimo CT della difesa Sollecito, il Prof. Potenza con cui avevo

raggiunto un certo grado di confidenza. Purtroppo, non c'è più. E' uno dei tanti che non ci sono più. E cos'hanno detto i CC.TT. delle parti quando è stato rinvenuto il gancetto ? Hanno sollevato obiezioni, riserve, si sono stracciati i capelli ? Nulla di tutto questo. Non hanno obiettato alcunché. E la difesa Sollecito, se ben ricordo, è stata impegnata nella strana ricerca e nel ritrovamento, subito segnalatomi, di un piccolo "coltello" da cucina a punta ricurva, che era buono certamente per spalmare burro o marmellata su una fetta di pane ma non certamente a fare altro e dei fazzolettini intrisi di sangue, a un centinaio di metri oltre la casa, verso Sant'Erminio. Tali oggetti erano ovviamente del tutto estranei al delitto ma i difensori del Sollecito, in particolare l'Avv. Tedeschi sembrava aver fatto la "scoperta" del secolo....E non aggiungo altro....E questi sono quelli che hanno messo in discussione la compatibilità di quel coltello da cucina in sequestro ? E se invece di occuparsi di coltelli spalmaburro avessero contestato l'inattendibilità del gancetto rinvenuto quel giorno, forse il loro atteggiamento avrebbe delle giustificazioni. Ma nulla di tutto questo. Nessuno ha eccepito alcunché. Lascio sul punto la parola alla collega, come ho detto.

Quanto ai coltelli, non alludono solo a Rudi ma anche a Sollecito che ne portava sempre uno, come è successo addirittura in Questura.

Quanto ai testi, ci ritorno, lo so io quanto ho dovuto penare per interrogare Gioffredi, la Dramis e la Monacchia ! E l'avrebbero fatto per mettersi in mostra ? Raccontare di Gioffredi e della Monacchia.

Un ultimo punto: l'impronta risultata non di Sollecito. E con questo ? E' stata proprio la Procura a volere la CT che, oltre ad altre conclusioni, ha escluso l'appartenenza a Sollecito di quella impronta di scarpa.

E allora ? Sempre insinuazioni....Si cerca di insinuare che avevamo deciso di incastrare Sollecito e abbiamo trovato apposta l'arma del delitto e l'Isp. Finzi è andato a colpo sicuro, perché "ammaestrato" alla perfezione da qualche responsabile della Mobile. Si butta il fango, tanto qualche schizzo rimarrà e si potranno disorientare i giudici. Sempre questa operazione, ossessiva, ma, alla fine, perdente.

Una vicenda che ricorda molto quella di Cogne. Si è visto con quali risultati. Poi non ci si stupisca se a qualcuno degli inquirenti sono saltati i nervi. Ha fatto male. Ma chi semina vento, raccoglie tempesta, come si dice.

Le indagini conoscono un "iter": si parte da un fatto e si cerca di ricostruirne la genesi. Non capisco. Ma si vada a rivedere il decreto di fermo che ho emesso quella mattina del 6.11.07:

Rileggerlo. Si vedrà che l'elemento che ci colpì prima di tutto sono state le innumerevoli incongruenze delle versioni della Knox e del Sollecito, oltre all'evidente simulazione della scalata del muro e del tentato furto.

E quegli elementi sono rimasti, pesanti come un macigno sui due, sino alla fine.

DIFESA KNOX. Avv. DALLA VEDOVA (01.12.09) e Avv. GHIRGA (2.12.09)

Tralascio di replicare sulla parte introduttiva e generale dell'Avv. Dalla Vedova, perché priva di attinenza al caso in questione. Dico solo che **di “caso chiuso” all’indomani del fermo dei due (e di Lumumba) ha parlato l’allora Questore De Felice che non apparteneva alla struttura di polizia giudiziaria, ma era un’autorità esclusivamente amministrativa.** Prendetevela con lui, né io né la Polizia giudiziaria aveva mai detto una cosa simile.

Come appare evidente dalla terminologia usata (vi ha chiesto che venga respinta la “domanda”), l'Avv. Dalla Vedova è un civilista, ma dovrebbe comunque sapere che nelle indagini si cercano le fonti di prova, in parole povere si cercano le prove che si assumono nel corso dell'istruttoria dibattimentale e non è che si possa prescindere, come fa lui, dalle indagini: tra l'altro, vi è una marea di contestazioni, di verbali di s.i. e comunque di atti d'indagine che le difese, anche lui, l'Avv. Dalla Vedova, ha voluto che venissero acquisiti al processo e allora perché si vuol buttare a mare la fase delle indagini ? E le distinzioni tra le prove le conosciamo tutti: in particolare conosciamo le prove materiali (che attengono a oggetti direttamente connessi ai fatti, prelevati dalle forze dell'ordine oppure **rilievi di polizia scientifica** come quelli largamente presenti in questo processo). Fondamentale la distinzione tra prova diretta in cui si percepisce il fatto stesso da provare e prova indiretta in cui si acquisisce un fatto intermedio da cui si deduce il fatto da provare.

E, nella gran parte dei casi, un rilievo di grande importanza assumono proprio queste ultime. Ma nella presente vicenda, vi sono una miriade di prove materiali, quelle dei rilievi della scientifica. Quelle non sono prove indiziarie come mostra di ritenere l'Avv. Dalla Vedova.

Non mi pare affatto che Scotto de Rinaldi abbia ritrattato, come ha sostenuto l'Avv. Dalla Vedova.

All'udienza del 3.04.09, rispondendo alle domande rivolte da questo PM, ha detto di aver visto gli imputati nel suo negozio il giorno dopo l'omicidio, ha espressamente confermato le dichiarazioni rese nelle indagini, cioè che alle 19.00 del 3 novembre 07, i due sono stati nel suo negozio per una mezz'oretta, che Amanda acquistò una maglietta e un perizoma, che i due si comportavano in maniera disinibita e che, quando Amanda prese il perizoma, Raffaele gli disse in inglese: "Ok, faremo del sesso caldo (hot sex) a casa...". Lo stesso, su domanda di Maori, ha detto di averne parlato con il poliziotto di quartiere e poi la Polizia postale prelevò le immagini riprese dalle telecamere a circuito chiuso. Poi, rispondendo alle domande dell'Avv. Dalla Vedova, ha detto soltanto che la frase da lui riferita era "sesso caldo", non "sesso sfrenato". Non mi pare che il discorso cambi molto: il giorno dopo il ritrovamento del cadavere di Mez, Raffaele scherza con Amanda che ha preso un perizoma, pregustando il "sesso caldo" a casa....

Sempre l'Avv. Dalla Vedova: le ragazze inglesi hanno detto tutte la stessa cosa. Ebbene ? Capisco che avrebbe preferito che avessero detto cose diverse e incompatibili, ma non è stato così. Non ha sempre

ricordato che la prova indiziaria deve fondarsi su indizi *gravi, precisi e concordanti* (art. 192, secondo comma c.p.p.). Appunto, non *discordanti*. E allora, cosa vuole l'Avv. Dalla Vedova ?

E veniamo al **movente del delitto**.

(segue)

CONCLUSIONE: Vi sono tre coimputati in questo procedimento. Uno è stato condannato a parte per omicidio volontario aggravato dalla violenza sessuale, come concorrente, insieme agli altri due, nel delitto. Ed è stato condannato all'ergastolo e solo la diminuzione per il rito gli ha portato la condanna a 30 anni.

E a condannarlo è un Giudice dello stesso Tribunale nel quale, in fondo, s'inquadra questa Corte.

Potete voi Giudici pronunciarvi in difformità dalla sentenza del GUP Micheli per gli altri due coimputati che, oltre all'omicidio aggravato dalla violenza sessuale, debbono rispondere di altri reati e Amanda di quel gravissimo reato che è la calunnia in danno di Patrick ? Potete dire che i due odierni imputati non c'entrano col delitto per il quale è stato condannato il loro concorrente nel reato o qualificare il fatto diversamente da come è stato qualificato per Rudi ?

Potete ignorare, letteralmente ignorare, dodici, dico dodici testimoni e non gente che conosceva più o meno gli imputati ed è pronta a dire che erano “bravi ragazzi”, no, testimoni che si situano nelle ore critiche, che vanno dal pomeriggio del 30 ottobre, dalla sera del 31 ottobre e dalle 21,30 del primo novembre alle 8 del mattino del 2, l’arco di tempo nel quale è stato certamente commesso il delitto ? Non che si dica che le loro dichiarazioni vanno interpretate in un certo modo o in un altro. No: per sostenere il loro teorema difensivo, le difese debbono prescindere radicalmente da questi testi. Debbono dire che si sono inventati tutto. Non vi è alternativa di sorta.

Ma quei testi ci sono e sono i testi fondamentali e questa Corte non può ignorarli.

Mi riporto alle richieste formulate.

ESAME AMANDA

Contrariamente alle risultanze delle celle, Amanda dice di avere ricevuto il SMS di Patrick a casa di Raffaele (vds. esame della Knox da parte dell'Avv. Pacelli il 12.06.09). Perché ha mentito in modo così clamoroso anche su questo ?

Amanda dice di avere cancellato il messaggio di Patrick perché aveva poco spazio nel cellulare (esame Pacelli 12.06.09).

La Knox dice di avere fatto le dichiarazioni su Patrick contro la sua volontà e su suggerimento del PM, ma il PM non c'era nel verbale di s.i. (esame Pacelli del 12.06.09). Poi, in un altro punto, dice che il nome fu suggerito dalla Polizia. Perché ?

Il memoriale del 6 l'ha redatto volontariamente e spontaneamente (ma dice le stesse cose dei precedenti verbali).

Nel memoriale del 7 ribadisce che non ha mentito quando ha detto che Patrick era l'assassino.

Amanda disse a sua madre di sentirsi orribile perché Patrick era in carcere per colpa sua (esame Pacelli 12.06.09).

Non ha mai chiesto scusa a Patrick.

Anche Amanda dice a Filomena che non mancava nulla e poi ripete che non mancava nulla quando dice di essersi recata in Via della Pergola con Raffaele la mattina del 2 (esame Ghirga 12.06.09). Come faceva a saperlo ?

Di solito Amanda non spegne il cellulare perché lo usa come sveglia o orologio ma la notte tra il primo e il 2 l'ha spento (esame Dalla Vedova 12.06.09)

Amanda dice che, quando ha visto la porta della camera di Meredith chiusa ha provato a raggiungere la finestra di Mez dal terrazzino ma era pericoloso, poi hanno provato a sfondare la porta (esame Dalla Vedova 12.06.09). Ma se aveva detto che era normale che Mez chiudesse a chiave la porta !

Ripete la bugia di aver ricevuto l'SMS di Patrick mentre stava nel letto di Sollecito (controesame PM 13.06.09).

Dopo il messaggio, Amanda fa il nome di Patrick e si mette a piangere, immagina la scena e pensa che si potrebbe essere verificata. Aveva l'immagine di Piazza Grimana (e ci credo !!!). Controesame PM 13.06.09

Amanda dice che dopo cena da Raffaele, verso le 23, era caduta l'acqua e che alle 11,30 del giorno dopo (**dopo circa 12 ore**) **va ad asciugare l'acqua da Raffaele col mocho. Ma come, dopo 12 ore c'era ancora l'acqua ?** (controesame PM 13.06.09).

Dice di essere stata per l'ultima volta nel bagno piccolo di Via della Pergola verso le 16 del primo novembre (controesame PM 13.06.09). Ma Meredith è stata dalle amiche inglesi dalle 16 sino alle 21 circa e Amanda, nell'esame di Dalla Vedova del 13.06.09, dice che lei e Raffaele sono usciti per ultimi.

Dice di non aver visto il cadavere né lei né Raffaele quando fu sfondata la porta il 2 e che ha detto che era dentro all'armadio perché lo sentiva dire in giro (controesame PM 13.06.09). Ma da chi ? Nessuno l'ha detto.

Suppone che i vetri fossero anche sopra i vestiti (controesame PM 13.06.09).

Rudi le era stato presentato (esame Bongiorno 13.06.09).

Amanda dice che Meredith non è mai stata a casa di Sollecito (esame Dalla Vedova 13.06.09).

Amanda dice che quando va a Via della Pergola le persiane erano socchiuse, a 45 %, una più chiusa dell'altra (esame Dalla Vedova 13.06.09).

Dice che la sua stanza era spesso fredda (come quella di Meredith).
Esame Dalla Vedova 13.06.09.

ESAME CODISPOTI

Il Dr. Codispoti nelle dich. del 29.05.09 (esame PM Comodi) dice che l'enorme pietra non poteva essere stata lanciata dal di fuori e la posizione del sasso era incompatibile con un lancio da fuori.

La pietra era dentro una busta la cui apertura era rivolta verso l'interno della stanza, quindi, in direzione opposta a quella della finestra (controesame Maori 29.05.09).

Quella della Romanelli era la finestra più alta della casa e sarebbe stato pressoché impossibile centrare lo spazio interno delle persiane, gettando una pietra di quasi quattro chili da una distanza di due metri e mezzo (vds. ulteriore esame PM Comodi 29.05.09).

ESAME NAPOLEONI

Monica Napoleoni ha detto che il chiodo sopra la finestra sotto quella della Romanelli non era deformato e non vi erano tracce di penetrazione attraverso il muro (vds. esame PM Mignini in data 28.02.09). **Che il chiodo fosse integro, la Napoleoni lo ripete all'Avv. Rocchi** (sempre 28.02.09).

ESAME FICARRA

L'Isp. Ficarra dice che Amanda fece la spaccata e la ruota la sera del 5 e che lei era venuta in Questura perché Sollecito doveva essere interrogato e lei aveva voluto accompagnarlo (esame PM Mignini 28.02.09).

Nel sit del 6.11.07 Amanda era tranquilla. **E' stato quando le è stato mostrato il cellulare con il SMS di Patrick che lei s'è messa le mani sul capo e si è messa a piangere. Allora ha fatto il nome di Patrick e ha detto: " è stato Patrick l'assassino", ripetendolo due volte** (esame PM Mignini 28.02.09). In particolare, la Ficarra si stava appuntando il nome di Patrick fatto da Amanda; **in quel momento arriva un poliziotto che informa la Ficarra delle contraddizioni del Sollecito. Allora viene mostrato l'SMS ad Amanda che guarda il messaggio per un attimo, poi scoppia a piangere, accusa Patrick di essere l'autore del delitto e confessa di essere stata nella casa di Via della Pergola.** Poi Amanda preannuncia la stesura del memoriale del 6, dicendo: " Ti voglio fare un regalo, se avete dei dubbi, fatemi le domande" (esame PM Mignini 28.02.09).

ESAME ZUGARINI

Lorena Zugarini dice di essere stata presente quando la Ficarra interrogava Amanda. **Amanda è entrata in crisi quando le è stato mostrato il messaggio di risposta a Patrick. Allora scoppia a piangere, si mette le mani alle orecchie e grida. " è pazzo....è pazzo ! Ero nella casa e ho sentito le urla di Meredith"**. Allora viene sospeso il verbale (esame PM Mignini 28.02.09).

ESAME COLANTONE

Quando Amanda è stata sentita alle 15 del 2 novembre, **aveva un segno rosso sul collo.**

ESAME DONNINO

Le prime ore del 6:

Amanda è tranquilla

Amanda dice di non aver risposto al messaggio di Patrick

Amanda cambia immediatamente quando le viene mostrato il messaggio mandato a Patrick

Allora dice: “è lui, è lui...”.

Mani alle orecchie, spalle incurvate, scuote la testa.

Piange, è scossa e spaventata.

Le dicono che Raffaele forse diceva cose diverse. Le chiedono **se avesse risposto al messaggio di Patrick. Lei dice di no.**

Il messaggio è stato notato dalla Ficarra. Ficarra o Zugarini ha preso il cellulare e il messaggio è stato recuperato. E' allora che Amanda è crollata (esame Dalla Vedova 14.03.09).